Programma Concerto del Centenario

Treviso, 22 novembre 2026,
Auditorium S. Caterina
Rovigo, 29 novembre 2026,
La Rotonda, Tempio della Beata Vergine del Soccorso

Voci Bianche
- Alla primula
- Ad un bucaneve
- Picolo Nadae
- La giata del Tony
- L'arrotino
- Il pescatore

Organico Maschile
- Gran Dio del Cielo
- Conturina
- Vien qua, vien qua Bepina

Organico Misto
- Canto della sera
- Stabat mater
- Sequentia paschalis

Organico Femminile
- Alma che scorgi tu
- Fé le nane
- Magnificat

Testi coro voci bianche

ALLA PRIMULA

Testo da *I bambini incontrano la poesia* (Nove: Comune di Nove, 1995); testi dei bambini della classe VA della Scuola Elementare "Alessandro Manzoni", a.s. 1992-1993.

da Marco Crestani, *Fiori. Dieci canti*, per coro di voci bianche e pianoforte (inedito, Verona, 1996).

Ah! Primula, indifesa e graziosa
Mi annunci la primavera,
stagione per me festosa.
Gialla, gialla come il sole
Mi chiami alla gioia.

AD UN BUCANEVE

Testo da *I bambini incontrano la poesia* (Nove: Comune di Nove, 1995); testi dei bambini della classe VA della Scuola Elementare "Alessandro Manzoni", a.s. 1992-1993.

da Marco Crestani, *Fiori. Dieci canti*, per coro di voci bianche e pianoforte (inedito, Verona, 1996).

Vivi nei prati innevati.
Sei l'unico fiore
Che resiste al gelo.
Sei coraggioso,
annunci che l'inverno
ha fatto la valigia.
Tutti i fiori
Si tengono pronti
A mostrare il vestito
Della festa.

PICOLO NADAE

Testo di Gino Pistorello
Inedito 1998

Do strissi de neve sul monte
Fa nadae.
Do stissi de fogo sul fogolaro
Fa bon Nadae.
Un core verto verso la fame
De l'omo, to fradeo,
fa un Nadae che non finisse.

Traduzione
PICCOLO NATALE
Due strisce di neve sul monte
fa Natale.
Due tizzoni di fuoco sul focolare
fa un buon Natale.
Un cuore aperto verso la fame
Dell'uomo, tuo fratello,
fa un Natale che non finisce

LA GIATA DEL TONI

Testo di Anselmo Chini
Inedito 1988

La giata del Toni la par na melènsa
Enveze la pensa entant che la dorm.
De not o dal dì na giata compagna
La se la vadagna perfin a dormir.
La varda, la vét, la tira i so conti,
la fregia i pu tonti apena la pòl.
Po' dopo gi plas far finta de 'ngot;
spetar n'auter bòt e calche pòr gram.
E cando la sera la va 'n poc a zonzo
g'è semper en gonzo che 'l va dre l'odor.

LA GATTA DEL TONI

La gatta del Toni sembra una melensa,
invece pensa mentre dorme.
Di notte o di giorno una gatta siffatta
Si guadagna la vita perfino dormendo.
Sbircia, osserva, soppesa il proprio tornaconto,
abbindola i più tonti appena ha l'occasione.
Poi le piace assumere indifferenza,
aspettando un'altra volta qualche povero
sprovveduto.
E quando alla sera va un po' a gironzolare

C'è sempre un credulone che ne segue il richiamo.

L'ARROTINIO

Testo di Gianni Rodari
da Marco Crestani, *I Mestieri. Canti per coro a una o due voci bianche con pianoforte, su testi di G. Rodari* (inedito, Verona, 1995)

O quell'ometto, con quel carretto,
che giri la ruota in quel vicoletto,
che giri la ruota tutto il dì:
pedali, pedali e sei sempre lì!

IL PESCATORE

Testo di Gianni Rodari
da Marco Crestani, *I Mestieri. Canti per coro a una o due voci bianche con pianoforte, su testi di G. Rodari* (inedito, Verona, 1995)

"Pescatore che vai sul mare,
Quanti pesci puoi pescare?".
"Posso pescarne una barca piena
con un tonno e una balena.
Ma quel ch' io cerco nella rete
forse voi non lo sapete:
cerco le scarpe del mio bambino
che va scalzo, poverino.
Proprio oggi ne ho viste un paio
nella vetrina del calzolaio:
ma ce ne vogliono di sardine
per fare un paio di scarpine…
Poi con due calamaretti
gli faremo i legaccetti".

Testi coro maschile

GRAN DIO DEL CIELO

da Marco Crestani, *Canti veneti dal Brasile. 50 melodie popolari elaborate per coro a voci virili* (Verona: Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno, 1978)

Gran Dio del cielo,
se fossi una rondinella,
vorrei volare
in braccio alla mia bella.

Prendi la secchia
e vattene alla fontana
là c'è il tuo amore
che alla fontana aspetta.

Prendi il fucile
e buttalo giù per terra:
vogliam la pace
mai più, mai più la guerra.

Varda la luna
e come che la cammina:
la passa i monti,
il mare e la marina.

CONTURINA (Leggenda)

Testo di Arpalice Cuman Pertile

Primo Premio al V Festival nazionale Canti Alpini di Pieve di Cadore (1957)

da Marco Crestani, *Canti folcloristici italiani e stranieri*, composti, ricostruiti ed armonizzati per coro a 4 voci virili senza accompagnamento. (Edizioni Carrara, 1976)

Narra il vento in Val Ombretta
e giù, giù per Val Contrina,
fra le rocce o fra l'erbetta
il dolor di Conturina:
c'era qui una pastorella;
per invidia la matrigna,
nel vederla buona e bella
in un sasso la cangiò

Rit. *Son di sasso e non mi muovo,*
son di roccia in Marmolada:
Conturina piange, ahimé

Dalle crode, dalle rocce,
nel petroso Marmolada,
scende un pianto a gocce a gocce
come perle di rugiada.
Piange il cor di Conturina,
ch'è lassù pietrificata;
scende il pianto per la china
e ripete il suo sospir.

Rit. *Son di sasso e non mi muovo,*
son di roccia in Marmolada:
Conturina piange, ahimé.

VIEN QUA BEPINA

Canto popolare raccolto ad Amblar (TN)
da Federazione Cori del Trentino, *Armonie in concorso*, vol. 4 (Roma: Pro Musica Studium, 1987)

1° premi al "IV Concorso Internazionale per l'armonizzazione di un canto popolare trentino e per una composizione corale di ispirazione popolare-Sez.A". Federazione Cori del Trentino-Trento 1986

Vien qua, vien qua Bepina
soto l'ombrelin,
ma perché sei tanto bella
ti darò un bacin.

Io ti darò una bacin

e ti darò un bel fior,
ma ricordati, ohi bella,
quel che m'hai promes…

Tu m'hai promes la gioia
e l'anellin d'argent
e quando saremo sposi
dormiremo insiem.

Testi coro misto

CANTO DELLA SERA

Canto popolare ungherese
Traduzione ritmica italiana di M. Crestani

da Marco Crestani, *Canti folcloristici italiani e stranieri*, composti, ricostruiti ed armonizzati per coro a 4 voci ineguali senza accompagnamento. (Bergamo: Edizioni Carrara, 1975).

Si fa sera giù nel bosco:
stendo il mantello sull'erba.
Poi congiungo le mie mani,
mentre prego Dio.

Dammi, o Dio, un rifugio,
già non posso più camminar.
Camminar è il mio destino
E ovunque abitare.

Buona notte dammi, o Dio,
dammi pace per sognare,
dammi amore per amare.
Buona notte dammi o Dio.

STABAT MATER

Testo di Jacopone da Todi (sec. XIII)
da Marco Crestani, *Momenti di polifonia sacra e profana*,
I quaderni della Cartellina (Milano: Edizioni Suvini Zerboni, 1998).

Stabat Mater dolorósa
iuxta crucem lacrimósa,
dum pendébat Fílius.
  Cuius ánimam geméntem,
  contristátam et doléntem
  pertransívit gládius.
O quam tristis et afflícta
fuit illa benedícta
Mater Unigéniti!
  Eia, mater, fons amóris,
  me sentíre vim dolóris
  fac, ut tecum lúgeam.
Sancta Mater, istud agas,
crucifíxi fige plagas
cordi meo válide.
  Quando corpus moriétur,
  fac, ut ánimae donétur
  paradísi glória.
  Amen.

Traduzione
La Madre addolorata stava
in lacrime presso la Croce
mentre pendeva il Figlio.
  E la Sua anima gemente,
  contristata e dolente
  fu trafitta da una spada.
Oh, quanto triste e afflitta
fu la benedetta
Madre dell'Unigenito!
  Oh, Madre, fonte d'amore,
  fammi provare lo stesso dolore
  perché possa piangere con Te.
Santa Madre, fai questo:
imprimi le piaghe del tuo Figlio crocifisso
fortemente nel mio cuore.
  Quando il mio corpo morirà
  fa' che all'anima sia data
  la gloria del Paradiso.
  Amen.

SEQUENTIA PASCHALIS

Testo tratto dalla Sequenza Victimae Paschali laudes
da Marco Crestani, *Momenti di polifonia*,
per coro misto e femminile (Verona: Edizioni Ares, 1990).

Dic nobis Maria
quid vidisti in via?
Sepulcrum Christi viventis
Et gloriam vidi resurgenti.
Angelicos testes,
sudarium et vestes.
Surrexit Christus spes mea,
praecedes suos in Galileaa.
Scimus Christum surrexisse,
a mortuis vere:
Tu nobis, victor Rex miserere.
Amen. Alleluia

Traduzione
Raccontaci, Maria,
che hai visto sulla via?
La tomba del Cristo vivente,
la gloria del risorto;
e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le vesti;
Cristo mia speranza è risorto
e precede i suoi in Galilea.
Siamo certi che Cristo
è veramente risorto.
Tu, Re vittorioso, abbi pietà di noi.
Amen. Alleluia.

ALMA CHE SCORGI TU

Testo, Lauda del XVII sec.
In *La cartellina, n. 29,* Suvini Zerboni.

Alma che scorgi tu
Tanto di bel quaggiù
Ch'al ciel non miri o pensi?
Or non sai tu ch'un dì
Ciò che più caro è qui,
lasciar conviensi?

Rosa che l'alba aprì
Poi langue al fin d'un dì;
tal'è vita mortale
bellezza e gioventù
ratta sen fugge e più
che vento o strale.

Sovra le stelle e sol
A vie più nobil vol
cor mio spiega le penne
che cerchi omai quaggiù?
Poggia con l'alma 'n su
dond'ella venne.

FÈ LE NANE

Ninna nanna dell'Alto Veronese
Canti della tradizione veneta, elaborati per coro
(ASAC, Venezia 1986)

Uò, uò 'l putin de l'ortolana
Le fasce d'or 'l corpetin de lana:
Fè le nane fè le o
fè le nane, cocolo mio
ch'è rivà 'l papà

Uò, uò 'l putin de S Lorenzo
Le fasce or 'l corpetin d'argento:
Fè le nane fè le o
fè le nane, cocolo mio
ch'è rivà 'l papà.

L'ha portà i bilin
fa lo-lò 'l putin.

MAGNIFICAT

Testo dal Vangelo secondo Luca 1,39-55
da Marco Crestani, *Momenti di polifonia sacra e profana*, I quaderni della Cartellina (Milano: Edizioni Suvini Zerboni, 1998).

Magnificat anima mea Dominum,
et exsultavit spiritus meus
in Deo salvatore meo,
quia respexit humilitatem
ancillæ suæ.
Ecce enim ex hoc beatam me dicent
omnes generationes,
quia fecit mihi magna, qui potens est
et sanctum nomen eius,
et misericordia eius
in progenies et progenies
timentibus eum.
Fecit potentiam in brachio suo,
dispersit superbos mente cordis sui;
deposuit potentes de sede
et exaltavit humiles;
esurientes implevit bonis
et divites dimisit inanes.
Suscepit Israel puerum suum,
recordatus misericordiæ,
sicut locutus est ad patres nostros,
Abraham et semini eius in sæcula.
Gloria Patri, et Filio
et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio,
et nunc et semper,
et in scæula sæculorum.
Amen

Traduzione
L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio,
mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà
della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me
l'Onnipotente e santo è il suo nome:
di generazione in generazione
la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri
del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua
misericordia, come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza,
per sempre.
Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli.
Amen.

Biografia di Marco Crestani

Marco Crestani (1926-2010) è nato nell'Altopiano di Asiago, in comune di Conco, l'11 settembre 1926. Ancora in giovanissima età si trasferisce con la sua famiglia a Marostica. All'età di 9 anni, spinto dalla passione del padre per la musica, inizia i suoi primi studi d'organo. Viene assunto da subito in qualità di organista titolare della chiesa arcipretale di S. Maria Assunta dove resterà fino al 1959. Il suo primo insegnante, il M. Bevilacqua di Bassano del Grappa, lo prepara a sostenere il primo esame presso il Conservatorio di musica di Bolzano e, in seguito, lo consiglia di rivolgersi ad altri maestri poiché lui "non ha più nulla da insegnargli". Nel frattempo compie gli studi di ragioneria a Bassano prima e a Vicenza poi. Nel 1945, al termine della guerra, si iscrive al Conservatorio di musica "Benedetto Marcello" di Venezia, diretto allora da Gianfrancesco Malipiero: vi rimarrà per 11 anni, conseguendo i diplomi di composizione, pianoforte, organo e composizione organistica, musica corale e direzione di coro. Lo guidano insegnanti di fama: Gabriele Bianchi per la composizione; Sandro Dalla Libera, famoso organista e redattore di testi organistici, per l'organo; Sante Zanon, direttore del coro del Teatro "La Fenice", per la musica corale e direzione coro; e il noto pianista Gino Tagliapietra per il pianoforte. La sua preparazione musicale gli vale l'apprezzamento dei suoi rispettivi insegnanti, testimoniato da alcune loro lettere indirizzate al direttore d'orchestra Yohn Barbirolli il quale, a quel tempo, cercava giovani insegnanti per l'istutuendo Conservatorio di Brisbane in Australia. L'attività di direttore di coro di Marco Crestani inizia con la fondazione del coro "Monte Grappa" dei CAI Marostica, l'attuale Coro Bassano. Saranno 10 anni di proficuo lavoro e di meritati successi che porteranno il gruppo corale ad un alto grado di preparazione musicale tanto da renderlo famoso in Italia e all'estero. Il coro Monte Grappa si esibirà in diverse città italiane e straniere, cantando alla radio italiana e svizzera, nonché alla televisione, allora ai suoi primi passi. Il buon nome di Marostica valica così i confini territoriali non solo per merito dell'entusiasmo e della seria preparazione del coro stesso ma anche grazie alla manifestazione folkloristica de "La Partita a Scacchi" (v. marosticascacchi.it) di cui il M. Crestani sarà valente collaboratore per le musiche. Nel 1959 lascia Marostica per approdare in Sardegna, dopo aver vinto il concorso per l'incarico di titolare della Cattedrale di Sassari, posto che occuperà fino al 1970. In questa città, oltre all'impegno del servizio liturgico, viene chiamato a dirigere la corale polifonia "Luigi Cànepa" con la quale farà diverse tournèe in Europa (Debrecen, Budapest, Berna, Le Locleville, La Chaux de Fonds, Llanghollen); in particolare, nel 1965, a Budapest, il coro si è esibito alla presenza del grande compositore ungherese Zoltan Kodaly che esprimerà un apprezzamento lusinghiero sia per le qualità vocali ed espressive del coro sia l'interesse verso alcuni canti sardi proposti. Con lo stesso coro il M. Crestani collabora con diversi direttori d'orchestra nel campo della lirica in diverse stagioni teatrali in Sardegna. Come organista si esibisce in varie città italiane ed estere, suonando anche per conto della RAI italiana, per radio Monteceneri (Svizzera) e per la radio austriaca di Vienna. Ha fatto parte, sempre in qualità di organista, del gruppo strumentale "Ottoni di Verona" col quale ha partecipato al festival internazionale di Magadino (Svizzera) e alla commemorazione di Andrea e Giovanni Gabrieli nella Basilica di San Marco a Venezia; ambedue queste manifestazioni sono state trasmesse dalle rispettive reti radiofoniche. Ha in seguito diretto il complesso strumentale veronese "Organa et bucinae" formato da due trombe, due tromboni e organo. In qualità di compositore si è dedicato quasi esclusivamente alla musica corale. Le sue composizioni (circa 300 lavori di carattere sacro e profano) sono eseguite da svariati complessi corali italiani e stranieri e molte sono incise. Ha partecipato parallelamente a numerosi concorsi nazionali e internazionali di composizione corale sempre con lusinghieri successi che gli hanno permesso di far conoscere ed

apprezzare il suo nome in questo campo. Ha al suo attivo circa una ventina di riconoscimenti ufficiali di premi vinti in vari concorsi (vedi concorsi). Molte delle sue composizioni sono state inoltre pubblicate dalle più importanti case editrici musicali come la Ricordi, la Suvini-Zerboni, la Zanibon e la Carrara (vedi pubblicazioni). Ha collaborato con La Cartellina anche in qualità di scrittore. Ha fatto parte di giurie in varie competizioni corali (Arezzo, Gorizia, Trento, Trieste, Vittorio Veneto) ed è stato membro della Commissione artistica dell'USCI di Roma per tutti i cori italiani. Attualmente, fino alla sua scomparsa, faceva parte della Commissione artistica dell'ASAC per tutti i cori del Veneto. Ha insegnato presso i Conservatori di musica di Sassari, Cagliari e Verona. Ormai da anni ritirato dall'insegnamento e residente a Marostica ha sempre continuato a scrivere musica e ad incontrare musicisti, studenti e ammiratori di ogni dove. Marco Crestani si è spento il 1 luglio del 2010 in seguito alla malattia che lo costrinse immobile negli ultimi anni della sua vita.

Concorsi vinti
Pieve di Cadore (1954/55/56), Varese (1956), Roma (1968), Lecco (1972), Bergamo (1976), Carrara (1977), Loreto (1981), Trento (1982/86/88), Tours (1983/86), Codroipo (1984/86), Verona (1985), Vaison-la-Romaine (1992)

Case editrici che hanno pubblicato i suoi lavori
Ricordi, Suvini-Zerboni, Zanibon, Carrara, Ares, Incas, Eco, Porfiri & Horváth, A Cœur Joie, Crestani (autopubblicazioni)
Diversi pezzi sono pubblicati anche per varie riviste corali fra le quali: Fondazione Guido d'Arezzo, ASAC, La Cartellina (Carrara).

Incisioni (principali)
- Coro Monte Grappa, registrazione storica del concerto di Sandrigo, Vicenza – Reg. privata, 1958
- I canti dei nostri alpini, Gruppo Corale "Monte Grappa", dir. Antonio Piotto, contenente un paio di arrangiamenti di canti alpini e il brano E gira che te gira) – EMI / emidisc, 1963
- Momenti di polifonia sacra e profana, con il Coro città di Rovigo (dir. Giorgio Mazzucato) e il Gruppo corale polifonico Isola Vicentina (dir. Pierluigi Comparin) – Ed. privata, 1996

Onorificenze ricevute
- Rigo musicale del Comune di Adria per la ricerca, la diffusione e lo sviluppo del canto corale italiano.
- Premio speciale alla carriera, dell'ASAC (Associazione per lo Sviluppo delle Attività Corali del Veneto), con la motivazione di essere un "grande protagonista della coralità veneta".
- Riconoscimento per i 60 anni di attività del Coro Bassano (ex coro Monte Grappa) sotto l'egida del Comune di Bassano del Grappa e del Comune di Marostica.